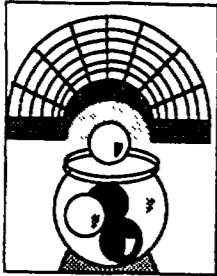


Verso le elezioni



Lo Scudocrociato gioca la carta elettorale del «tutti contro di noi» Forlani: «Le forze più eterogenee si coalizzano per batterci» Il capo del governo preoccupato: la mafia colpisce perché vuole ridisegnare la mappa dei poteri e della politica italiana

Andreotti teme «rischi di dittatura»

Pomicino: «Se la Dc è accerchiata la criminalità è forte»

«Ci può essere qualche desiderio politico occulto. Colpiscono la Dc, perché con una Dc forte nessuno può pensare ad avventure totalitarie».

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. «Stiamo vivendo una campagna elettorale in cui si coalizzano le forze più eterogenee per battere la Dc e disgregare l'Italia».



Salvo Lima e Giulio Andreotti durante una riunione del Consiglio nazionale democristiano

disgregare la Dc siciliana. E di conseguenza a colpire tutta la Dc. I due leader si sono trovati d'accordo nel sottolineare due aspetti della situazione, per così dire paralleli.

popolare che sopravvive è proprio la Dc: ed è allora la Dc che si vuol colpire.

facilmente i poteri criminali osano attaccare. È lo stesso Pomicino a invitare a «non enfatizzare la «posta politica» in palio».

lissima partita che sembra essersi aperta e che potrebbe aver trovato nella morte di Lima un episodio-simbolo.



Il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino

«Voteremo per chi sta con noi» E 200 candidati corrono a firmare

Jervolino e Intini da Muccioli a caccia di voti

Medaglia d'oro al Psi, argento alla Dc, bronzo per i missini: questo il risultato della corsa al voto nel «partito antidroga».

DAL NOSTRO INVIATO JENNER MELETTI

RIMINI. Tutti assieme, appassionatamente: è nato un nuovo partito trasversale, che unisce coloro che, almeno a parole, si battono contro la droga.

Il testo è stato inviato ai candidati, ed i risultati sono stati miracolosi. Quasi duecento fra parlamentari uscenti ed aspiranti hanno dichiarato che il manifesto del Muvlad va benissimo, e che si impegnano ad osservarlo e rispettarlo.

Per garantire «di persona», e non solo con la firma sotto il manifesto, sono arrivati ieri a San Patrignano Roberto Formigoni, Filippo Berselli ed altri candidati.

«Devastanti i fatti di sangue in prima pagina». Occhetto: «Una strategia come per Moro»

Martelli attacca giornali e tv «L'Italia non è affatto un mattatoio»

Il ministro Martelli prende le distanze dall'allarme che pervade il paese: «L'Italia non è affatto un mattatoio».

FABIO INWINKL

ROMA. «L'Italia non è affatto un mattatoio. Il numero dei delitti in Italia rientra nella media europea».

elezioni». Il Guardasigilli, che ha fatto queste dichiarazioni a Mantova dove ha inaugurato un centro per il recupero dei tossicodipendenti, ha toni assai duri contro la stampa e i mass media.

di mediazione nell'intento di contenere la mafia, anche a «episodi di collusione provata e giudicata».

to il pericolo di una dittatura, il segretario del Pds replica invitando la Dc a parlar chiaro: «È il partito che conosce bene tutti i meccanismi di potere, anche del potere segreto, di questo paese».

cambio opinione («Ci siamo abituati...» è la battuta di De Mita): in caso contrario «la Dc non accetterà più di condizionare la stabilità del governo all'accordo sulle modifiche istituzionali».

me a fascisti e Leghe, dicendo che la questione primaria del nostro paese è la grande riforma, il mutamento del sistema di governo da repubblica parlamentare a repubblica presidenziale.

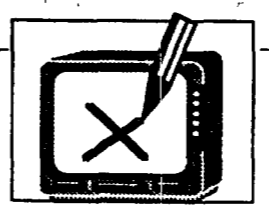
La Malfa: «Il diffamatore non sono io»

ROMA. «L'onorevole Andreotti è capace di far parlare anche i morti, attribuendomi rapporti di amicizia con Lima».

«Apriamo il telegiornale con un successo delle forze dell'ordine», ha detto ieri Lilli Gruber, con un misurato sorriso rassicurante, dando inizio al Tg1 delle 13.30.

so e si è concluso con un servizio sul sessantesimo compleanno di Pippo, telegiornale invece attutisce ogni tragedia reale in un clima di felpate armonie, informandoci che Pippo festeggiava il compleanno, questo giornalista zuccheroso toglie al telespettatore ogni capacità di vigilanza critica, e lo induce a credere, come vuole la Dc, che un paese in cui una campagna elettorale si apre con otto morti ammazzati sia un tranquillo paese felicemente governato.

le di Samarcauda l'infastidisce, te ne accorge subito e cambi canale. Se un telegiornale invece attutisce ogni tragedia reale in un clima di felpate armonie, informandoci che Pippo festeggiava il compleanno, questo giornalista zuccheroso toglie al telespettatore ogni capacità di vigilanza critica, e lo induce a credere, come vuole la Dc, che un paese in cui una campagna elettorale si apre con otto morti ammazzati sia un tranquillo paese felicemente governato.



SERGIO TURONE

Sorrisi con Lilli Emozioni con Sterpa

estrema franchezza, e a titolo personale. Siamo rimasti con la forchetta a mezz'ora («era all'ora di pranzo») e ci siamo fatti attenti. Estrema franchezza? Titolo personale? Sta a vedere - ci siamo detti - che Sterpa annuncia le dimissioni dal governo. E abbiamo azionato il registratore, per poter conservare il testo di quella che sarebbe stata, dopo tali premesse, una risposta, se non stonca, certo clamorosa. Ecco: il Pli è del tutto estraneo alla costituzione e alla politica, non bisogna demanzare ogni cosa perché la criminalità esiste in tutto il mondo, la presenza dei liberali al governo ha determinato una benefica inversione di cultura politica.

E per dire questo c'era bisogno del prologo sull'estrema franchezza? Sterpa ha forse parlato a titolo personale perché i suoi compagni di partito non condividono l'arditezza delle sue analisi? Beniamino insieme, signor ministro, al buon compleanno di Pippo, simpatico cagnone umanizzato.